

Riutilizzo del complesso delle ex fabbriche Carpano: un intervento mirato all'accessibilità e alla sicurezza

di Luigino Beccasio e Massimo Alloero

Relatori: Eugenia Monzeglio, Luca De Marco

L'oggetto del nostro lavoro riguarda l'intervento di riutilizzo di un'area industriale dei primi anni del novecento, situata nella Circostrizione IX di Torino, nei pressi del Lingotto.

L'area è costituita da due nuclei:

- il primo coincide con il complesso degli edifici delle Fabbriche Carpano;
- il secondo coincide con l'ex Pastificio Italiano (fig. 1), il cui accesso è posto su Via Bisalta.

Il complesso è articolato in tre corti principali che attualmente sono in gran parte occupate da tettoie e costruzioni aggiuntive che ne limitano la percezione.



Fig. 1

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA PROGETTUALE:

Le motivazioni che ci hanno indotto ad occuparci dell'area possono essere così riassunte:

- il problema dei "vuoti urbani" in alcuni casi è affrontato in modo riduttivo: nel caso particolare, l'attuale P.R.G.C. prevede la demolizione totale e la costruzione di nuova residenza;
- luoghi fortemente consolidati nell'immaginario collettivo devono essere valorizzati e recuperati per attività rendano partecipi coloro che risiedono nel quartiere in cui si collocano suddetti edifici.

ITER PROGETTUALE:

L'obiettivo è stato quello di sviluppare un'attività di progettazione di largo respiro costituita da più fasi.

INDAGINE ESIGENZIALE

La complessità dell'intervento ha consigliato di svolgere un'indagine, basata su contatti con alcuni "testimoni privilegiati", che ha comportato degli adattamenti funzionali.

I nostri interlocutori sono stati:

- la Circoscrizione IX per le strutture di servizio al quartiere;
- l'Unione Genitori Italiani e l'Ospedale Infantile Regina Margherita per la struttura ricettiva;
- medici fisiatristi e terapisti della riabilitazione.

DEFINIZIONE ATTIVITA'

Le attività sono state organizzate in tre "piazze tematiche" che fungono sia da elementi di collegamento, sia da luoghi che invitano a proseguire, sia da punti di riferimento connotanti le funzioni del complesso.

L'ipotesi prevede:

- attività rivolte al quartiere fra cui una *biblioteca*, un *centro giovani* e una *sala espositiva*;
- attività ricreative a valenza urbana quali il *ristorante* e alcuni *caffè tematici*;
- spazi a destinazione socio-sanitaria di importanza cittadina che integrano le strutture già fortemente presenti nel quartiere; in particolare una *struttura di ospitalità* ai familiari dei degenti ricoverati negli ospedali presenti in zona, fra cui le Molinette, il C.T.O. e il Regina Margherita, e un *centro riabilitativo* distaccato. La volontà di realizzare quest'ultimo genere di struttura è stata dettata dal fatto che le attività riabilitative non rientrano quasi mai in quelle ospedaliere tradizionali. Inoltre alcuni tipi di terapia previsti, l'*idroterapia* (fig. 2) e la *terapia occupazionale*, sono pressoché inesistenti nelle attuali strutture riabilitative e risultano fra le più innovative, poiché prettamente finalizzate al recupero funzionale, all'interazione con l'ambiente e al reinserimento sociale del paziente.

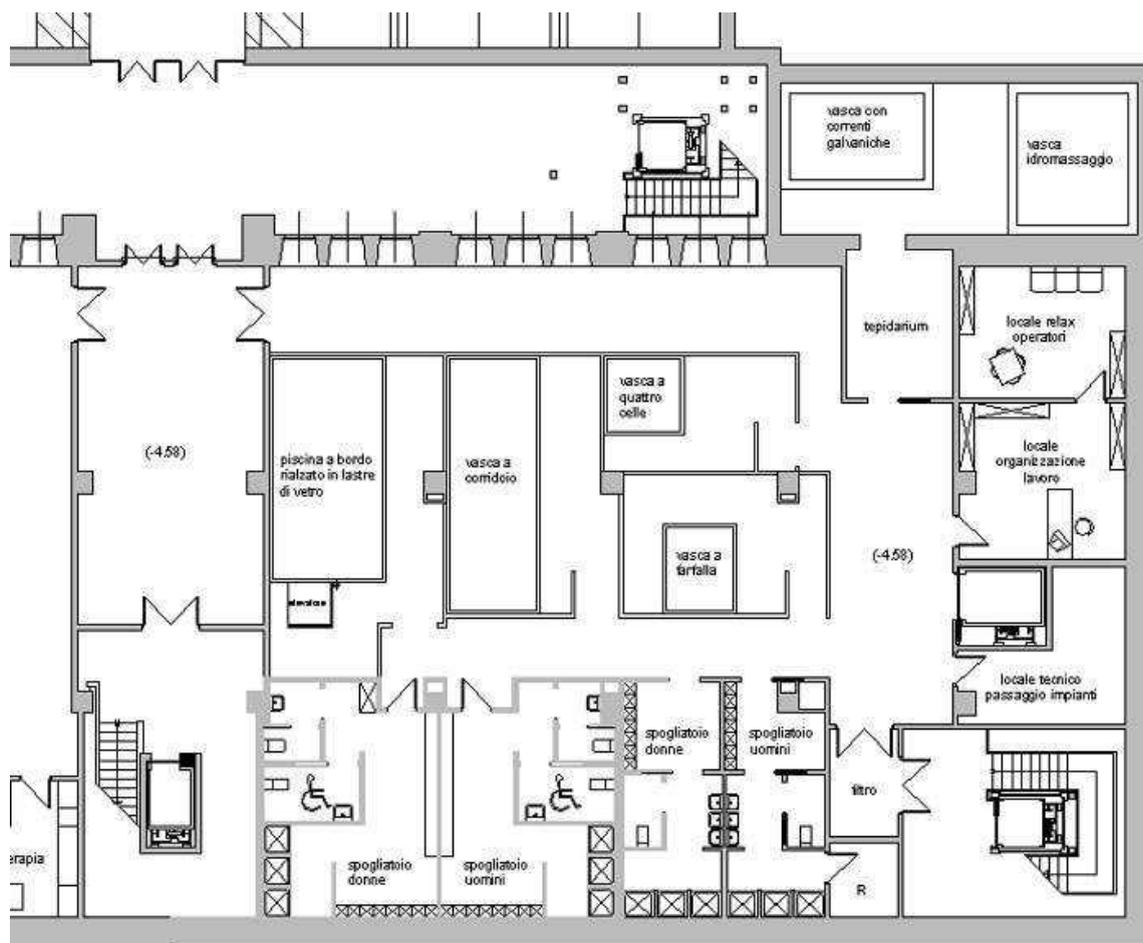


Fig. 2

Per *terapia occupazionale* s'intende la rieducazione allo svolgimento delle attività di base della vita quotidiana, mentre per *ergoterapia* la terapia mediata dal lavoro del paziente (fig. 3).

Sono previsti diversi ambienti:

- laboratorio di mobilità e prova ausili: attrezzato con percorsi simulanti diverse tipologie di ostacoli e pavimentazioni;
- ambienti per attività a carattere artistico ed hobbistico;
- ambienti di tipo lavorativo: si esercitano i pazienti a recuperare le capacità per svolgere il proprio lavoro;
- riproduzione di locali domestici con arredi normali o facilitati (vita quotidiana);
- ambienti in cui si simulano condizioni di vita pubblica (attività al di fuori dell'abitazione).

In una seconda fase del nostro iter progettuale, si è prestata particolare attenzione a requisiti di accessibilità e sicurezza, fra loro interrelati.

